

Unità Pastorale Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla)

Sinodo mondiale dei Vescovi 2014-2015

Per aiutarci nella preparazione al Sinodo dei vescovi del prossimo ottobre sulle tematiche familiari alleghiamo al bollettino le risposte che come comunità abbiamo dato nell'assemblea fatta lo scorso anno e le ulteriori domande che il lavoro sinodale dello scorso anno ha prodotto alle quali siamo chiamati a dare risposta in una prossima assemblea.



Supplemento al
notiziario del 18 gennaio
2015 - Edizione n° 287

1 – Domande sulla diffusione della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia

- Qual è la reale conoscenza degli insegnamenti della Bibbia, della “*Gaudium et Spes*”, della “*Familiaris Consortio*” e di altri documenti del Magistero postconciliare sul valore della famiglia secondo la Chiesa Cattolica? Come i nostri fedeli vengono formati alla vita familiare secondo l’insegnamento della Chiesa?
- Dove l’insegnamento della Chiesa è conosciuto, è integralmente accettato? Si verificano difficoltà nel metterlo in pratica? Quali?
- Come l’insegnamento della Chiesa viene diffuso nel contesto dei programmi pastorali a livello nazionale, diocesano e parrocchiale? Quale catechesi si fa sulla famiglia?
- In quale misura – e in particolari su quali aspetti – tale insegnamento è realmente conosciuto, accettato, rifiutato e/o criticato in ambienti extra ecclesiali? Quali sono i fattori culturali che ostacolano la piena ricezione dell’insegnamento della Chiesa sulla famiglia?

1 – Risposte sulla diffusione della Scrittura e del Magistero riguardo alla famiglia

- La conoscenza della Sacra Scrittura e del Magistero da parte dei fedeli è generalmente molto bassa. Spesso i Documenti del Magistero, specie in questioni di etica sessuale, sono conosciuti superficialmente e parzialmente, per quello che contengono dal punto di vista dottrinale o disciplinare, spesso con reazioni negative. E’ diffusa la convinzione che il Magistero, nel corso dei secoli, si sia molto occupato di etica sessuale e molto meno di etica sociale, (politica, militare, finanziaria, ambientale). Condivisa è pure l’impressione che gli interventi del Magistero, anche nel ristretto ambito di etica sessuale, siano stati nel tempo tendenzialmente dottrinali e legalistici o disciplinari, mentre li si vorrebbe maggiormente illuminanti, ispiratori e profetici, meno direttivi e più discrezionali, meno imperativi e più indicativi...La Chiesa ricordi il “chi è senza peccato...” di Gesù, come anche il suo mandato di insegnare, annunciando il Vangelo ad ogni creatura e offrendo un cammino di salvezza a tutti.
- In una cerchia molto ristretta di fedeli il Magistero sulla famiglia è accettato, raramente in modo integrale, e non senza fatica. L’impressione è che sia molto diffuso il “fai da te”...I temi etici più problematici sono costituiti dalla dottrina sulla regolazione delle nascite, sui rapporti prematrimoniali, sul divorzio, sulle convivenze “irregolari”, sulla procreazione assistita, sull’aborto.
- Per lo più viene diffuso nei Corsi di preparazione al matrimonio, nella celebrazione del sacramento e in qualche piccolo gruppo di giovani sposi o di famiglie. Spesso si propone una catechesi biblica, relazionale (dialogo di coppia e di generazioni, all’interno della famiglia), in qualche caso anche sociale/ambientale. Incontri con i genitori che chiedono il battesimo dei figli, incontro con le famiglie dei bambini che frequentano la catechesi.
- In genere l’insegnamento circa l’apertura alla vita e il rispetto della stessa viene recepito o almeno preso in considerazione. Nella pratica non è così evidente, neppure all’interno della comunità dei praticanti. A maggior ragione all’esterno. Molteplici le ragioni : fondamentale l’assenza di una visione metafisica della vita e la diffusione di una mentalità/cultura individualistica e autoreferenziale.

2 – Domande sul matrimonio secondo la legge naturale

- a. Quale posto occupa il concetto di legge naturale nella cultura civile, sia a livello istituzionale, educativo e accademico, sia a livello popolare? Quali visioni dell'antropologia sono sottese a questo dibattito sul fondamento naturale della famiglia?
- b. Il concetto di legge naturale in relazione all'unione tra l'uomo e la donna è comunemente accettato in quanto tale da parte dei battezzati in generale?
- c. Come viene contestata nella prassi e nella teoria la legge naturale sull'unione tra l'uomo e la donna in vista della formazione di una famiglia? Come viene proposta e approfondita negli organismi civili ed ecclesiali?
- d. Se richiedono la celebrazione del matrimonio battezzati non praticanti o che si dichiarino non credenti, come affrontare le sfide pastorali che ne conseguono?

2 – Risposte sul matrimonio secondo la legge naturale

- a. La legge naturale è più presente nella cultura popolare che a livello istituzionale. Ma viviamo in una società sempre più frammentata.
- b. I battezzati, almeno da noi, sono ancora tanti, ma il pensiero sui rapporti uomo/donna è sempre più diversificato.
- c. Nella prassi viene negata o messa da parte molto frequentemente. Negli organismi civili chi la sostiene viene tacciato di intollerante o fondamentalista, tendente a imporla ai non credenti o ai diversamente credenti. Certamente temi etici come procreazione assistita, aborto, cure per il fine vita, pongono a tutti interrogativi alti, difficili da interpretare. È necessario un ulteriore approfondimento globale, anche da parte della Chiesa, sul tema della legge naturale, sul valore stesso della natura, sul rapporto tra scienza e natura, sui limiti e i rischi della manipolazione e della sperimentazione.
- d. Un approccio coerente e lineare suggerirebbe di non amministrare il sacramento. Questo però richiederebbe alla Chiesa di ribaltare il modello di fede incentrato sulla pratica sacramentale come pilastro della vita di fede. Sembrerebbe comunque auspicabile una maggiore distinzione e separazione tra matrimonio religioso e matrimonio civile.

3 – Domande sulla pastorale della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

- a. Quali sono le esperienze nate negli ultimi decenni in ordine alla preparazione al matrimonio? Come si è cercato di stimolare il compito di evangelizzazione degli sposi e della famiglia? Come promuovere la coscienza della famiglia come "Chiesa domestica"?
- b. Si è riusciti a proporre stili di preghiera in famiglia che riescano a resistere alla complessità della vita e della cultura attuale?
- c. Nell'attuale situazione di crisi tra le generazioni, come le famiglie cristiane hanno saputo realizzare la propria vocazione di trasmissione della fede?
- d. In che modo le Chiese locali e i movimenti di spiritualità familiare hanno saputo creare percorsi esemplari?
- e. Qual è l'apporto specifico che coppie e famiglie sono riuscite a dare in ordine alla diffusione di una visione integrale della coppia e della famiglia cristiana credibile oggi?
- f. Quale attenzione pastorale la Chiesa ha mostrato per sostenere il cammino delle coppie in formazione e delle coppie in crisi?

3 – Risposte sulla pastorale della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

- a. Lavorando e insistendo sulla Comunità eucaristica domenicale e favorendo la nascita di Centri d'ascolto della Parola parrocchiali e familiari.
- b. -----
- c. -----
- d. In alcuni casi creando un cammino spirituale per gruppi di famiglie.
- e. -----
- f. Alcuni decenni fa i Corsi di preparazione al matrimonio non esistevano. In genere sono recepiti e apprezzati...Per le coppie in crisi qualcosa si muove, ma siamo solo agli inizi.

4 – Domande sulla pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

- a. La convivenza *ad experimentum* è una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente?
- b. Esistono unioni libere di fatto, senza riconoscimento né religioso né civile? Vi sono dati statistici affidabili?
- c. I separati e i divorziati risposati sono una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente? Come si fa fronte a questa realtà attraverso programmi pastorali adatti?
- d. In tutti questi casi: come vivono i battezzati la loro irregolarità? Ne sono consapevoli? Manifestano semplicemente indifferenza? Si sentono emarginati e vivono con sofferenza l'impossibilità di ricevere i sacramenti?
- e. Quali sono le richieste che le persone divorziate e risposate rivolgono alla Chiesa a proposito dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione? Tra le persone che si trovano in queste situazioni, quante chiedono questi sacramenti?
- f. Lo snellimento della prassi canonica in ordine al riconoscimento della dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale potrebbe offrire un reale contributo positivo alla soluzione delle problematiche delle persone coinvolte? Se sì, in quali forme?
- g. Esiste una pastorale per venire incontro a questi casi? Come si svolge tale attività pastorale? Esistono programmi al riguardo a livello nazionale e diocesano? Come viene annunciata a separati e divorziati risposati la misericordia di Dio e come viene messo in atto il sostegno della Chiesa al loro cammino di fede?

4 – Risposte sulla pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

- a. Difficile fare statistiche, ma il fenomeno è in evidente crescita. E non deve essere visto solo negativamente. I tempi non sono facili... Le coppie vi si impegnano, cercano di verificare capacità e possibilità, fanno scelte importanti dal punto di vista relazionale e dei valori, soprattutto umani e anche cristiani. Può essere tempo di crescita e di maturazione.
- b. -----
- c. Sono una realtà crescente e uno "snodo" particolare anche per il futuro. Una piaga aperta e per certi aspetti un vero scandalo, per come il problema è stato vissuto/ignorato nella pastorale e, in genere, nella vita della Chiesa.
- d. I battezzati la vivono con molta sofferenza, spesso con un senso profondo di fallimento, di colpa, di frustrazione, anche per lo "sguardo" indifferente, diffidente, a volte persino insofferente e ostile di una parte della comunità.
- e. Le persone divorziate e risposate generalmente non avanzano pretese. E' vero che non sopportano il "marchio" farisaico ed esclusivista, perché non si sentono peggiori di altri. Quando possono, rivendicano il diritto e il bisogno di non essere giudicate e marginalizzate, e manifestano risentimento/frustrazione di fronte ad atteggiamenti di durezza, chiusura e rifiuto. La speranza che la prassi pastorale nei loro confronti cambi è diffusa tra di loro, ed è condivisa da buona parte della comunità, che auspica maggiore rispetto e attenzione alle persone come tali, alla loro storia e alla loro relazione, nonché maggiore elasticità nella disciplina, e soprattutto una più esplicita volontà (cura) da parte della comunità di fare insieme un vero cammino di conversione e di salvezza che coinvolga tutti, in modo permanente, e non di sola penitenza per chi ha sbagliato. Si auspicano (e noi tutti insieme con loro) che sia presa seriamente in considerazione la possibilità di pensare a dei percorsi di conversione, riconciliazione, speranza, salvezza che a partire dalla storia e dal cammino vissuto, abbiano lo scopo di aiutare a fare un passo nella direzione del bene possibile, a dilatare il loro amore, fino ad arrivare dopo un opportuno cammino anche ad una possibile riammissione sacramentale (confessione ed Eucarestia).
- f. Di fatto, ancora oggi, per la gente il ricorso alla Sacra Rota è un problema di soldi. Uno scandalo che finisce per aggravare e fuorviare.
- g. In certi ambienti ecclesiali alcuni sacerdoti, diaconi e altri operatori pastorali si sono fatti carico del problema, navigando a vista, senza troppo pubblicizzare la loro ricerca e le loro scelte di accompagnamento personalizzato. Ciò è stato un bene per le persone coinvolte e, in certi casi, anche per le comunità.

5 – Domande sulle unioni di persone dello stesso sesso

- a. Esiste nel vostro paese una legge civile di riconoscimento delle unioni di persone dello stesso sesso equiparate in qualche modo al matrimonio?
- b. Quale è l'atteggiamento delle Chiese particolari e locali sia di fronte allo Stato civile promotore di unioni civili tra persone dello stesso sesso, sia di fronte alle persone coinvolte in questo tipo di unione?
- c. Quale attenzione pastorale è possibile avere nei confronti delle persone che hanno scelto di vivere secondo questo tipo di unioni?
- d. Nel caso di unioni di persone dello stesso sesso che abbiano adottato bambini come comportarsi pastoralmente in vista della trasmissione della fede?

5 – Risposte sulle unioni di persone dello stesso sesso

- a. -----.
- b. Argomento ostico e delicato...con l'impressione che la Chiesa faccia da sempre fatica ad accettare i diversi, gli irregolari e preferisca rivolgersi ai normali, ai regolari. Nel caso dell'omosessualità qualcuno sostiene che la Chiesa abbia bisogno di approfondire a livello scientifico la psicologia e la genetica, senza limitarsi a giudicare secondo i vecchi canoni del disordine psicologico o della eccezione genetica. E forse neppure la scienza oggi può dare spiegazioni soddisfacenti, ma le risposte del passato sono ormai inadeguate.
- c. -----.
- d. -----.

6 – Domande sull'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

- a. Qual è in questi casi la proporzione stimata di bambini e adolescenti in relazione ai bambini nati e cresciuti in famiglie regolarmente costituite?
- b. Con quale atteggiamento i genitori si rivolgono alla Chiesa? Che cosa chiedono? Solo i sacramenti o anche la catechesi e l'insegnamento in generale della religione?
- c. Come le Chiese particolari vanno incontro alla necessità dei genitori di questi bambini di offrire un'educazione cristiana ai propri figli?
- d. Come si svolge la pratica sacramentale in questi casi: la preparazione, l'amministrazione del sacramento e l'accompagnamento?

6 – Risposte sull'educazione dei figli in seno a situazioni matrimoniali irregolari

- a. -----.
- b. -----.
- c. -----.
- d. L'atteggiamento della Chiesa non dovrebbe fare differenze tra chi proviene da unioni "irregolari" e gli altri: sempre rispetto, cultura della relazione, "convivialità delle differenze"... Al catechismo, in chiesa, in oratorio ci sono già non pochi bambini/ragazzi provenienti da famiglie con problemi di varia natura

7 – Domande sull'apertura degli sposi alla vita

- a) Qual è la reale conoscenza che i cristiani hanno della dottrina della *Humanae vitae* sulla paternità responsabile? Quale coscienza si ha della valutazione morale dei differenti metodi di regolazione delle nascite? Quali approfondimenti potrebbero essere suggeriti in materia dal punto di vista pastorale?
- b) È accettata tale dottrina morale? Quali sono gli aspetti più problematici che rendono difficoltosa l'accettazione nella grande maggioranza delle coppie?
- c) Quali metodi naturali vengono promossi da parte delle Chiese particolari per aiutare i coniugi a mettere in pratica la dottrina dell'*Humanae vitae*?
- d) Qual è l'esperienza riguardo a questo tema nella prassi del sacramento della penitenza e nella partecipazione all'eucaristia?

- e) Quali contrasti si evidenziano tra la dottrina della Chiesa e l'educazione civile al riguardo?
- f) Come promuovere una mentalità maggiormente aperta alla natalità? Come favorire la crescita delle nascite?

7 – Risposte sull'apertura degli sposi alla vita

- a. L'Humanae vitae sembra essere stata oggetto di studio e di adeguamento comportamentale in una certa parte degli sposi nei decenni scorsi. Ora molto meno. C'è chi afferma che essendo una "meravigliosa legge naturale" la propensione della donna ad unirsi all'uomo durante il periodo di fertilità, tutti i metodi, anche quelli naturali, in fondo contraddicono la legge naturale posta dal Creatore nel ciclo della donna...Altri tendono a giustificare in genere i metodi contraccettivi, anche per evitare il diffondersi di certe malattie, specie in certe zone del pianeta.
- b. -----
- c. -----
- d. -----
- e. -----
- f. La cultura della vita è un punto importante di partenza o di ripartenza, anche nel caso di previsione di malattie o handicap, ma è altrettanto importante che cresca e si instauri la cultura e la sensibilità delle buone relazioni e della solidarietà, perché nessuna coppia/famiglia sia lasciata sola nelle difficoltà. E' una sfida che la comunità ecclesiale e la società civile devono saper raccogliere, creando sensibilità e servizi. A volte il dramma di certe situazioni può protrarsi lungo tutta l'esistenza dei genitori e anche dopo ...

8 – Domande sul rapporto tra la famiglia e persona

- a. Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione dell'uomo: la famiglia è un luogo privilegiato perché questo avvenga?
- b. Quali situazioni critiche della famiglia nel mondo odierno possono diventare un ostacolo all'incontro della persona con Cristo?
- c. In quale misura le crisi di fede che le persone possono attraversare incidono nella vita familiare?

8 – Risposte sul rapporto tra la famiglia e la persona

- a. Il Messaggio della CEI in occasione della recente giornata per la custodia del creato (sett 2013) è ricco di suggerimenti alla famiglia per la riscoperta della vita come dono, per la valorizzazione dell'alterità e della relazione interpersonale e per la cura delle ferite delle persone e della natura (ecologia umana-ecologia ambientale)... Interessante l'invito a "purificare" già nell'ambito familiare le contrapposizioni tra maschio e femmina...Potremmo aggiungere anche l'opportunità di educare alla sessualità senza mai disgiungerla dalla affettività... Indubbiamente la testimonianza autentica e credibile di una coppia o di una famiglia cristiana, fatta di coerenza, di umanità, di saggezza, di generosità, oltre a far felice e a far crescere la qualità di vita della famiglia stessa, porta beneficio in tutta la rete sociale e ambientale. Diventa risorsa e patrimonio dell'umanità...
- b. -----

9 - Altre sfide e proposte

- a- Fare molta attenzione, specie in confessione, a certi discorsi consolatori e illusori sulla sofferenza e sopportazione redentrice, specie quando si tratta di persone che subiscono violenza nell'ambito coniugale...
- b- Insistere sul ruolo della famiglia nell'educazione alla legalità, alla sobrietà, alla solidarietà e alla salvaguardia del creato.
- c- Riflettere maggiormente sulla affettività e sessualità delle persone diversamente abili, per poterle accompagnare, condividendo le criticità anche con la famiglia...
- d- Affrontare la problematica dei sacerdoti sposati e con famiglia...
- e- Continuare, anche con modalità diverse, a consultare la comunità su problematiche di etica, come pure su altre tematiche di natura ecclesiale. Il dialogo, la comunicazione, Lo scambio tra i fedeli, anche a prescindere dal valore delle sintesi, aiuta a crescere, insieme, diventa momento in cui la comunità tutta è chiamata ad esercitare la responsabilità del sensus fidei.

Questionario per la preparazione del Sinodo ordinario sulla famiglia (ulteriori domande uscite dalla prima sessione di lavoro dei vescovi)

Premessa. Dal 4 al 25 Ottobre 2015 avrà luogo la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". Al termine del Sinodo Straordinario (ottobre 2014) è stata pubblicata la *Relatio Synodi*; essa costituisce il principale strumento di preparazione alla prossima Assemblea. Per facilitarne la ricezione e l'approfondimento, la *Relatio* viene accompagnata da una serie di domande, che aiuteranno a continuare il cammino sinodale già iniziato. Per meglio raccogliere il contributo delle comunità parrocchiali la nostra diocesi ha ritenuto più opportuno soffermarsi in particolare su alcune delle 46 domande proposte. Ne sono state scelte 24 per ridurre il rischio di incorrere in un lavoro dispersivo o troppo gravoso, concentrandosi così sulle questioni più aderenti al nostro contesto e sulle quali pensiamo di poter dare un fecondo contributo. Naturalmente si raccoglieranno anche le risposte alle domande non riportate di seguito, che ogni comunità è libera di prendere in considerazione. A tal proposito si allega il testo completo della *Relatio*, che invitiamo a leggere con attenzione, e il Questionario nella forma integrale. Il questionario che segue è diviso in tre parti, che corrispondono alle tre parti della *Relatio*.

Prima parte L'ascolto: il contesto e le sfide sulla famiglia

Il Sinodo straordinario ha inteso rivolgersi a tutte le famiglie del mondo, volendo partecipare delle loro gioie, fatiche e speranze; alle molte famiglie cristiane fedeli alla loro vocazione, il Sinodo ha poi rivolto uno speciale sguardo riconoscente, incoraggiandole a coinvolgersi più decisamente in questa ora della "Chiesa in uscita", riscoprendosi come soggetto imprescindibile dell'evangelizzazione, soprattutto nell'alimentare per loro stesse e per le famiglie in difficoltà quel "desiderio di famiglia" che resta sempre vivo e che è a fondamento della convinzione di quanto sia necessario "ripartire dalla famiglia" per annunciare con efficacia il nucleo del Vangelo.

Il rinnovato cammino tracciato dal Sinodo straordinario è inserito nel più ampio contesto ecclesiale indicato dall'esortazione *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, partendo cioè dalle "periferie esistenziali", con una pastorale contraddistinta dalla "cultura dell'incontro", capace di riconoscere l'opera libera del Signore anche fuori dai nostri schemi consueti e di assumere, senza impaccio, quella condizione di "**ospedale da campo**" che tanto giova all'annuncio della misericordia di Dio.

1 la famiglia è soggetto di evangelizzazione (alimentare il desiderio di famiglia);

il Sinodo rivolge uno speciale sguardo riconoscente alle famiglie, incoraggiandole a coinvolgersi più decisamente in questa ora della "Chiesa in uscita". Abbiamo bisogno di una pastorale caratterizzata dalla cultura dell'incontro che riconosce l'opera libera di Dio, anche fuori dai nostri schemi consueti e di assumere, senza impaccio, quella condizione di "ospedale da campo" che tanto giova all'annuncio della misericordia di Dio.

A) *Come testimoniare ai giovani l'importanza della maturazione affettiva?*

B) *In quale proporzione, e attraverso quali mezzi, la pastorale familiare ordinaria è rivolta ai lontani? Come suscitare e valorizzare il desiderio di famiglia, anche in coloro che sono coinvolti in situazioni di vita non corrispondenti alla visione cristiana? Quali figure sarebbero preziose, quali mezzi e linee operative utilizzare? come coinvolgere i sacerdoti?*

Seconda Parte Lo sguardo su Cristo: il Vangelo della famiglia

Il Vangelo della famiglia, custodito fedelmente dalla Chiesa nel solco della Rivelazione cristiana scritta e trasmessa, esige di essere annunciato nel mondo odierno con rinnovata gioia e speranza, volgendo costantemente lo sguardo a Gesù Cristo.

1) **il Vangelo della famiglia esige un annuncio rinnovato** con gioia e speranza e sguardo rivolto costantemente a Cristo

Lo sguardo su Gesù e la pedagogia divina nella storia della salvezza (nn. 12-14)

- C) 7. *Lo sguardo rivolto a Cristo apre nuove possibilità. «Infatti, ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si aprono strade nuove e possibilità impensate» (n. 12). Come è utilizzato l'insegnamento della Sacra Scrittura nell'azione pastorale verso le famiglie?*
- D) 10. *Che cosa fare per mostrare la grandezza e bellezza del dono dell'indissolubilità, in modo da suscitare il desiderio di viverla e di costruirla sempre di più? (cf. n. 14)*
- E) 11. *In che modo si potrebbe aiutare a capire che la relazione con Dio permette di vincere le fragilità che sono inscritte anche nelle relazioni coniugali? (cf. n. 14). Come testimoniare che la benedizione di Dio accompagna ogni vero matrimonio? Come manifestare che la grazia del sacramento sostiene gli sposi in tutto il cammino della loro vita?*

La famiglia nel disegno salvifico di Dio (nn. 15-16)

- F) 15. *La famiglia cristiana vive dinanzi allo sguardo amante del Signore e nel rapporto con Lui cresce come vera comunità di vita e di amore. Come sviluppare la spiritualità della famiglia, e come aiutare le famiglie ad essere luogo di vita nuova in Cristo? (cf. n. 21)*
- G) 13. *Come concepire la famiglia quale "Chiesa domestica" (cf. LG 11), soggetto e oggetto dell'azione evangelizzatrice al servizio del Regno di Dio?*
- H) 14. *Come promuovere la coscienza dell'impegno missionario della famiglia?*

24.¹ *La Chiesa pur riconoscendo che per i battezzati non vi è altro vincolo nuziale che quello sacramentale, e che ogni rottura di esso è contro la volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli che faticano nel cammino della fede. «Pertanto, senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno. [...] Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà. A tutti deve giungere la consolazione e lo stimolo dell'amore salvifico di Dio, che opera misteriosamente in ogni persona, al di là dei suoi difetti e delle sue cadute» (Evangelii Gaudium, 44). [170 placet e 11 non placet]*

25. *In ordine ad un approccio pastorale verso le persone che hanno contratto matrimonio civile, che sono divorziati e risposati, o che semplicemente convivono, compete alla Chiesa rivelare loro la divina pedagogia della grazia nelle loro vite e aiutarle a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro. Seguendo lo sguardo di Cristo, la cui luce rischiarava ogni uomo (cf. Gv 1,9; Gaudium et Spes, 22) la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano. [140 placet e 39 non placet]*

- I) 20. *Come aiutare a capire che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio e come esprimere questa verità nell'azione pastorale della Chiesa verso le famiglie, in particolare quelle ferite e fragili? (cf. n. 28)*
- L) 21. *Come possono i fedeli mostrare nei confronti delle persone non ancora giunte alla piena comprensione del dono di amore di Cristo, una attitudine di accoglienza e accompagnamento fiducioso, senza mai rinunciare all'annuncio delle esigenze del Vangelo? (cf. n. 24)*

Terza Parte Il confronto: prospettive pastorali

Nell'approfondire la terza parte della *Relatio Synodi*, è importante lasciarsi guidare dalla svolta pastorale che il Sinodo Straordinario ha iniziato a delineare, radicandosi nel Vaticano II e nel magistero di Papa Francesco. È necessario far di tutto perché non si ricominci da zero, ma si assuma il cammino già fatto nel Sinodo Straordinario come punto di partenza.

- M) *Come i percorsi di preparazione al matrimonio vanno proposti in maniera da evidenziare la vocazione e missione della famiglia secondo la fede in Cristo? Sono attuati come offerta di un'autentica esperienza ecclesiale? Come rinnovarli e migliorarli?*
-

Accompagnare i primi anni della vita matrimoniale

- N)** *La pastorale di accompagnamento delle coppie nei primi anni di vita familiare – è stato osservato nel dibattito sinodale – ha bisogno di ulteriore sviluppo. Quali le iniziative più significative già realizzate? Quali gli aspetti da incrementare a livello parrocchiale, a livello diocesano o nell'ambito di associazioni e movimenti?*

Cura pastorale di coloro che vivono nel matrimonio civile o in convivenze

- O)** *La comunità cristiana è in grado di essere pastoralmente coinvolta in queste situazioni? Come aiuta a discernere questi elementi positivi e quelli negativi della vita di persone unite in matrimoni civili in maniera da orientarle e sostenerle nel cammino di crescita e di conversione verso il sacramento del matrimonio? Come aiutare chi vive in nelle convivenze a decidersi per il matrimonio?*

Si è riflettuto sulla possibilità che i divorziati e risposati accedano ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Diversi Padri sinodali hanno insistito a favore della disciplina attuale, in forza del rapporto costitutivo fra la partecipazione all'Eucaristia e la comunione con la Chiesa ed il suo insegnamento sul matrimonio indissolubile. Altri si sono espressi per un'accoglienza non generalizzata alla mensa eucaristica, in alcune situazioni particolari ed a condizioni ben precise, soprattutto quando si tratta di casi irreversibili e legati ad obblighi morali verso i figli che verrebbero a subire sofferenze ingiuste. L'eventuale accesso ai sacramenti dovrebbe essere preceduto da un cammino penitenziale sotto la responsabilità del Vescovo diocesano

- P)** *La pastorale sacramentale nei riguardi dei divorziati risposati necessita di un ulteriore approfondimento, valutando anche la prassi ortodossa e tenendo presente «la distinzione tra situazione oggettiva di peccato e circostanze attenuanti» (n. 52). Quali le prospettive in cui muoversi? Quali i passi possibili? Quali suggerimenti per ovviare a forme di impedimenti non dovute o non necessarie?*

Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia». Nondimeno, gli uomini e le donne con tendenze omosessuali devono essere accolti con rispetto e delicatezza. «A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione»

- Q)** *40. Come la comunità cristiana rivolge la sua attenzione pastorale alle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale? Evitando ogni ingiusta discriminazione, in che modo prendersi cura delle persone in tali situazioni alla luce del Vangelo? Come proporre loro le esigenze della volontà di Dio sulla loro situazione?*
- R)** *Quali i passi più significativi che sono stati fatti per annunziare e promuovere efficacemente la apertura alla vita e la bellezza e la dignità umana del diventare madre o padre, alla luce ad esempio della Humanae Vitae del Beato Paolo VI?*
- S)** *Una maternità/paternità generosa necessita di strutture e strumenti. La comunità cristiana vive un'effettiva solidarietà e sussidiarietà? Come?*
- T)** *Come incoraggiare alla adozione e all'affido quale segno altissimo di generosità feconda?*
- U)** *Il cristiano vive la maternità/paternità come risposta a una vocazione. Quali percorsi formativi vengono proposti perché essa guidi effettivamente le coscienze degli sposi?*
- V)** *Si è consapevoli delle gravi conseguenze dei mutamenti demografici?*
- W)** *Come la Chiesa combatte la piaga dell'aborto promuovendo un'efficace cultura della vita?*

La sfida dell'educazione e il ruolo della famiglia nell'evangelizzazione

- X)** *Svolgere la loro missione educatrice non è sempre agevole per i genitori: trovano solidarietà e sostegno nella comunità cristiana? Quali percorsi formativi vanno suggeriti?*
- Y)** *Come promuovere nei genitori e nella famiglia cristiana la coscienza del dovere della trasmissione della fede quale dimensione intrinseca alla stessa identità cristiana.*
- Z)** *La descrizione della realtà della famiglia presente nella Relatio Synodi corrisponde a quanto si rileva nella Chiesa e nella società di oggi? Quali aspetti mancanti si possono integrare?*